

A chi di dovere



Premessa

Il controverso blog [Orthodoxy in Dialogue](#) ha ricevuto nuova attenzione nella seconda metà di agosto, quando ha pubblicato un'email di una donna di nome Helena, ex ortodossa antiochena, che accusa il metropolita Joseph (Al-Zehlaoui) di aver avuto una relazione sessuale con lei per 16 anni.

Poiché il metropolita Joseph è il vice-presidente dell'assemblea episcopale ortodossa americana, ed è noto per una posizione rigorosa in campo morale (soprattutto nei confronti della politica LGBT sostenuta da Orthodoxy in Dialogue), possiamo essere sicuri che la controversia ha a che fare con molto di più che la vita privata di un vescovo, e sembra più un episodio di una guerra culturale. Varrà la pena ricordare che Orthodoxy in Dialogue ha recentemente tentato di screditare [un altro esponente](#) dell'arcidiocesi antiochena con accuse dello stesso genere, subendo un catastrofico fallimento processuale.

Quella che segue è la risposta relativa a questo scandalo scritta da Gail Sheppard, co-curatrice assieme al marito George Michalopoulos del blog Monomakhos, uno dei rari spazi di dialogo sull'Ortodossia in Internet dove si possono trovare voci davvero diverse su temi "scottanti" del mondo ortodosso.

* * *

A chi di dovere

Qualunque sia il tuo problema, non voglio sentirtene parlare. *Mi dispiace dover discutere di te sul mio blog.* Ma ora che ti sei catapultata a diventare un personaggio pubblico, non posso evitarlo. Le persone hanno il diritto di parlare di te, e parleranno di te.

Se questo è ciò che volevi, diventare una rock star agli occhi della Chiesa per essere stata una rivelatrice di misfatti, hai fallito miseramente. Hai calcolato male la tua situazione.

Caratterizzare la tua vita sessuale come un "segreto che deve essere rivelato" mostra la tua comprensione limitata delle tue circostanze e la tua totale mancanza di chiarezza su ciò che hai fatto.

Non sarai sostenuta dalla maggioranza, se non da nessuno, nella Chiesa, come una sorta di "rivelatrice della verità" perché *hai mentito a tutti quelli che stanno intorno a te per più di 16 anni.* Se la storia passata punta al futuro, magari stai mentendo anche adesso.

Francamente, l'intera faccenda ci dà un voltastomaco collettivo.

Perché dirlo al mondo intero? Cosa possiamo fare *noi*, per rimettere ordine nella tua vita? Non possiamo annullare ciò che è stato. Non possiamo renderlo migliore. È troppo tardi per farti rinsavire. Come potresti pensare che la tua ammissione potrebbe migliorare le cose per te o per la Chiesa?

Non ti stai nemmeno assumendo la responsabilità della tua parte in tutto questo, il che è significativo, perché per un periodo di 16 anni hai tradito tuo marito con *un vescovo della Chiesa*, se dobbiamo crederti.

Il solo dire le parole "Mi prendo la responsabilità" non *inizia* neppure a dimostrare tale responsabilità.

Quando hai scelto di rivelare ciò che spero *non sia vero, hai denunciato te stessa*. Sei una donna che ha tradito suo marito con qualcuno che non era disponibile a sposarla. Se ti ha preso in giro, come affermi, perché non gli hai semplicemente detto che eri lusingata, e poi lo hai rifiutato?

I tuoi 7 anni da suora o il tempo che hai passato nella Chiesa non ti hanno insegnato a tenere la gonna abbassata?

SE ciò che hai detto è vero, avresti dovuto riferirlo all'unica persona che aveva bisogno di saperlo: il patriarca. Dovrebbe essere *lui* a decidere quanto rivelare alla Chiesa.

Non *tu*.

Una cosa che hai tralasciato, ed è un pezzo importante di questo puzzle, è che sei nata nel 1962. In altre parole, non eri un'ingenua innocente ragazzina bisognosa di protezione quando ti sei data all'attività sconveniente che hai descritto.

Eri una donna di 38 anni, semi-cattolica, semi-ortodossa, SPOSATA, con 4 figli!

Sai chi aveva bisogno di protezione? La tua (allora) *giovane* figlia. Menzionare il nome di tua figlia, che ti ama e ti considera come *il suo eroe*, è così egoistico che non riesco nemmeno a esprimere quanto sia sbagliato. Potrebbe essere adulta a questo punto, ma è ancora *tua figlia*.

Hai mai pensato a cosa le avrebbe causato questa tua "confessione" pubblica? La gente guarderà il suo tributo on-line a te nel 2008 e penserà: "Povera ragazza. Sua madre va a letto con un vescovo e lei pensa ancora che sua madre sia un eroe!"

Ha parlato al mondo di *quanto tu fossi un eroe* mentre tu ti intrufolavi nella residenza di un vescovo e saltavi nel letto con lui. Deve essere mortificata.

Probabilmente lei spiegherà le cose in modo diverso, perché questo è quello che fanno i figli per proteggere i loro genitori, ma tu hai fatto di lei una bugiarda quando tutto ciò che voleva fare era dire al mondo quanto ti amava e ti ammirava. Ovviamente non sapeva ciò che stavi facendo in quel momento. Ma ora lo sa, grazie a quella lettera infernale che hai scritto. Hai sottoposto tua figlia innocente a uno scrutinio che probabilmente la seguirà per il resto della sua vita.

È questo ciò che hai nel cuore?

Ma quale madre *fa* una cosa del genere? È per questo che ti ha perdonato? Ha LETTO la lettera che hai fatto circolare prima che tu la spedissi? Me lo chiedo.

Come ti perdonerà per aver detto al mondo intero quali decisioni sbagliate hai preso?

Il tuo sconsiderato disprezzo per chiunque tranne te stessa e l'influenza della tua ammissione *molto pubblica* su tutti e 4 i tuoi figli (supponendo, lo voglia Iddio, che siano

tutti ancora vivi), è una cosa riprovevole.

Internet tiene traccia di tutto ciò che dovrebbe sapere una donna sulla sessantina, matura e istruita. Tiene traccia dei membri della tua famiglia, per nome. Forse ora sarebbe un buon momento per fare lo sforzo di impedire che il tuo nome appaia negli elenchi telefonici e su mylife. Potresti voler rimuovere anche il nome del tuo datore di lavoro, se, in effetti, lavori ancora per la tua contea. Anche Safeguard the Children probabilmente non ti vorrà come manifesto per la propria causa. E poi c'è prabook.com, la Chiesa cattolica e il programma VIRTUS, qualunque cosa esso sia. Probabilmente ciascuno e suo fratello stanno facendo ricerche, mentre parliamo, e i nomi dei tuoi figli stanno spuntando ovunque.

Come hai detto, quello che hai fatto ha un "...un effetto a catena sulla Chiesa e sulla comunità più ampia".

Non credo che tu abbia la più pallida idea del danno che hai fatto alla tua stessa vita e alla Chiesa, cercando di distruggere un altro essere umano; perché? Perché eri gelosa di tutte queste altre donne che pensavi che avesse. Per rassicurarti, a *me* non ha mai dato l'impressione di essere aperto a qualsiasi cosa con nessuno. Non ho mai sentito nessuno dei miei amici parlare in tal modo di lui, amici che sono stati nella giurisdizione antiochena per molti, molti decenni.

No, signora. Tu sei stata la prima e UNICA persona da cui ho sentito qualcosa del genere. Mi sembra che se qualche donna lo guardasse, emetterebbe quella vibrazione del genere "sono aperto alle possibilità": cosa che nessuna ha notato, tranne te, a quanto pare.

E comunque. Perché non gli hai detto di no? Ciò avrebbe risparmiato a tutti noi un sacco di dolore. Dove pensavi potesse portare la relazione?

È già abbastanza brutto che tu ti prenda così poche responsabilità per quello che hai fatto, ma trascinare i tuoi figli in questa storia selezionata è davvero imperdonabile. Inoltre, hai pubblicato nome dopo nome dopo nome di personaggi di spicco dell'arcidiocesi. Stai cercando di convincere la gente di quanto tu sia una cristiana ortodossa ideale perché ti sei confrontata con altri cristiani ortodossi? Non avevano nulla a che fare con il motivo per cui hai scelto di comportarti in quel modo. Menzionandoli hai macchiato *loro*, senza elevare *te stessa*.

Nessuno deve far parte di questo tuo percorso. Avresti dovuto rivolgerti al patriarca, non a un presunto criminale pubblico, e confessargli i *tuo*i peccati che sembri ritenere cosa da nulla.

Nessuno si beve la tua affermazione "Non chiedo niente se non di lasciarmi sola e di non contattarmi più". Hai mai sentito parlare del blocco delle chiamate?

No, tu *vuoi* qualcosa. Rovinare la sua vocazione? (E poi sei tu a chiamarlo "astuto e predatore"). Lasciare in sospeso quelli di noi che dipendono dalla sua guida? SOLDI? Ho da farti la stessa domanda che avevo fatto la scorsa settimana. *Perché ora?*

Perché devi trascinare in basso l'intero corpo di Cristo con dettagli che noi non abbiamo bisogno di sapere? Una donna indipendente, istruita (e apparentemente mondana) dovrebbe

sapere che *alcune cose* non dovrebbero essere date in pasto alle discussioni in una compagnia ben educata. Questa è l'idea peggiore che ti sia mai stata proposta, perché è ovvio che ti hanno spinta.

La registrazione audio che hai fornito non è una prova di nulla. Chiunque potrebbe contraffare una cosa del genere. Ma in ogni caso, noi non dovremmo esserne a conoscenza. Tutti questi dettagli non avrebbero dovuto essere deposti ai nostri piedi. Non ho bisogno dei dettagli della tua vita sessuale. Hai detto: "Il peccato sessuale è complesso e fisico, ma i segreti, le bugie e l'umiliazione sono psicologici". E come no? "Il danno spirituale non ricade solo su di te o anche solo su di me, ma sull'intero corpo della Chiesa e dei suoi membri". Hai indovinato.

Sono disgustata da quello che hai fatto. La tua lettera è come un maledetto incidente che non posso dimenticare di avere visto. Non perché penso che non ci debbano essere conseguenze (c'è un'indagine in corso), ma mi sarei accontentata di un annuncio generale di quali saranno quelle conseguenze, senza i tuoi dettagli. E fidati di me su questo, farò tutto ciò che è in mio potere per impedirti di ottenere un centesimo in più dalla Chiesa per il tuo stupido, stupido comportamento. Per essere una donna single con 4 figli, te la sei cavata abbastanza bene a finire a Glendale, una comunità di lusso nel sud della California, con abbastanza soldi per studiare e prendere un master.

Credo di aver detto abbastanza.

Se quello che stai dicendo è vero (un grande SE, nella mia mente) nessuno ti ha spinto a sgattaiolare nella residenza privata di un vescovo e a saltare nel letto con lui per 16 anni. Non meriti assolutamente nulla per questo.

Non ti rispetto di una virgola. Non ti credo di una virgola.